



Delibera della Giunta Regionale n. 441 del 12/07/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per l'ambiente, la difesa del suolo e l'ecosistema

U.O.D. 10 - Programmazione e pianif. reg. delle attività per la gestione int. rifiuti

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE SCHEMA DI ACCORDO DI COLLABORAZIONE TRA LA REGIONE CAMPANIA E LA FONDAZIONE PER SVILUPPO SOSTENIBILE.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

- a) con la Legge regionale 26 maggio 2016, n. 14 si è provveduto a riordinare le norme regionali in materia di ciclo integrato dei rifiuti;
- b) la legge regionale n.14/2016 assume, come riferimento delle azioni della Regione in materia di rifiuti, la gerarchia delle priorità stabilite dalle direttive dell'Unione Europea e dalla legislazione statale in campo ambientale quali:
 - i. prevenzione, quale insieme degli interventi volti a ridurre all'origine la produzione di rifiuti;
 - ii. preparazione per il riutilizzo, volta a favorire il reimpiego di prodotti o componenti da non considerarsi rifiuti;
 - iii. recupero, con finalità diverse dal riciclo, compresa la produzione di energia;
 - iv. smaltimento, quale sistema residuale e minimale per i rifiuti non trattabili;
- c) che la nuova disciplina assume come obiettivi minimi per la pianificazione regionale il perseguimento del 65 per cento di raccolta differenziata e, per ciascuna frazione differenziata, del 70 per cento di materia effettivamente recuperata, da raggiungere entro i termini fissati dalla normativa nazionale e comunitaria, attraverso azioni volte, tra le altre, a favorire i sistemi di raccolta differenziata che garantiscono la massima differenziazione dei rifiuti ai fini del loro riciclaggio e la migliore qualità delle frazioni raccolte separatamente;
- d) che la Regione Campania riconosce la validità dei principi dell'economia circolare, per cui i rifiuti di un processo di produzione e consumo circolano come nuovo ingresso nello stesso o in un differente processo dando vita ad un nuovo modello di produzione e consumo che mira alla eliminazione dei rifiuti, attraverso una progettazione innovativa di alto livello di materiali, riutilizzo delle merci, ricondizionamento del prodotto, rigenerazione dei componenti;

CONSIDERATO che

- a) l'uso intelligente dei materiali è una delle colonne portanti dello sviluppo sostenibile e per assolvere ad un simile impegno è necessario promuovere la elaborazione di studi, analisi e proposte nel settore dell'uso efficiente dei materiali nei processi produttivi, di distribuzione e di consumo, nonché nella fase di gestione dei rifiuti, consistenti in rapporti e valutazioni sulla circolarità economica delle filiere produttive, elaborazione di programmi di prevenzione e di piani di gestione dei rifiuti, valutazione e analisi dei modelli di governance, studi e assistenza giuridico/normativi, supporto all'implementazione delle politiche di settore, elaborazione e supporto all'attuazione di proposte innovative;
- b) che la Giunta regionale con DGR 381 del 07/08/2015 ha provveduto ad approvare gli "Indirizzi per l'aggiornamento del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani in Campania" ed in tale ambito a definire un cronoprogramma di attività per la gestione dei Rifiuti Urbani in Campania contenente l'indicazione dei provvedimenti utili a conformarsi alla sentenza Commissione/Italia C297/08, EU:C:2010:115;
- c) che con DGR n. 419 del 27/7/2016 è stata adottata la proposta di aggiornamento del Piano regionale per la gestione dei rifiuti urbani ai sensi dei commi 2 e 6 dell'art. 15 della Legge regionale 14/2016;
- d) che con la DGR 685/2016 è stato approvato aggiornamento del Piano regionale per la gestione dei rifiuti urbani;
- e) che il Piano regionale per la gestione dei rifiuti urbani comporta un generale rafforzamento delle politiche regionali di settore anche con lo sviluppo di ricerca, conoscenza, supporto, informazione, formazione e diffusione di buone pratiche e delle migliori tecnologie disponibili in materia di gestione dei rifiuti, collaborando, a tali fini, anche con soggetti esterni, pubblici e privati, qualificati;
- f) che la Regione promuove, anche attraverso la concessione di contributi alle imprese, nei limiti di intensità di aiuto previsti dalla Unione europea:

- i. l'effettuazione di ricerche per la progettazione di beni e imballaggi a ridotto impatto ambientale e l'istituzione di un marchio per prodotti e imballaggi ecosostenibili che premi l'utilizzo di materiali recuperati;
- ii. la definizione di sistemi omogenei di raccolta differenziata estesa alle categorie dei beni durevoli e dei rifiuti da imballaggio;
- iii. la diffusione di sistemi di imballaggi cauzionati a rendere degli utilizzatori industriali, tra cui il deposito cauzionale presso la ristorazione collettiva e le catene di grande distribuzione;
- iv. la realizzazione di progetti finalizzati al riutilizzo e recupero dei rifiuti che hanno significative incidenze rispetto agli obiettivi di recupero di materia prima;
- v. la realizzazione di campagne di sensibilizzazione sui comportamenti di consumo orientato al contenimento della produzione di rifiuti;
- g) la Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile (di seguito Fondazione) ha offerto la sua disponibilità alla collaborazione con la Regione Campania per l'attuazione della L.R. n. 14/2016 e del Piano di riduzione dei rifiuti;
- h) nello scopo statutario della Fondazione si prevede lo sviluppo tecnologico e l'alta formazione finalizzati all'elevata qualità ecologica e che la Fondazione, non avendo scopo lucrativo, svolge a tal fine attività di ricerca e studio, in proprio e in collaborazione con altri soggetti, privati e pubblici;
- i) che la Fondazione dispone, nel proprio comitato scientifico e nel proprio staff, di competenze tecniche di elevato profilo in materia di gestione dei rifiuti, nei diversi aspetti con particolare rilievo alla raccolta differenziata e al riciclo;
- j) che la Fondazione redige e pubblica analisi tecniche, studi normativi ed approfondimenti culturali sulle tematiche correlate al riciclo dei rifiuti;

PRESO ATTO che

- a) la legge 449/97 all'art. 43 commi 1 e 2 prevede in particolare che "al fine di favorire l'innovazione dell'organizzazione amministrativa e di realizzare maggiori economie, nonché una migliore qualità dei servizi prestati, le pubbliche amministrazioni possono stipulare contratti di sponsorizzazioni ed accordi di collaborazione con soggetti privati ed associazioni senza fini di lucro, costituite con atto notarile. Le iniziative di cui al comma 1) devono essere dirette al perseguimento di interessi pubblici, devono escludere forme di conflitto di interesse tra l'attività pubblica e quella privata e devono comportare risparmi di spesa rispetto agli stanziamenti disposti";
- b) il decreto legislativo 50/16 (Codice appalti e concessioni) all'art. 158 prevede che per i servizi di ricerca e sviluppo si applichino le procedure concorsuali "purché siano soddisfatte entrambe le seguenti condizioni: a) i risultati appartengono esclusivamente all'amministrazione aggiudicatrice e all'ente aggiudicatore, affinché li usi nell'esercizio delle sue attività; b) la prestazione del servizio è interamente retribuita dall'amministrazione aggiudicatrice e dall'ente aggiudicatore" e che queste condizioni non sono presenti in questo accordo di collaborazione;
- c) si riferiscono "servizi di ricerca e sviluppo" secondo la definizione data dall'ANAC nel comunicato del presidente del 9 marzo 2016 "quei servizi che consistono in un progresso scientifico ottenuto nei vari campi delle scienze naturali o sociali";

RAVVISATO

- a) di avviare una collaborazione con la Fondazione, al fine della realizzazione comune di un progetto di ricerca, sviluppo, diffusione e supporto, volto a individuare e analizzare efficacia, qualità ambientale e costi delle migliori tecnologie disponibili, realizzare un modello di economia circolare volta alla progettazione e produzione di beni riutilizzabili, nonché ogni attività collaterale che consenta la migliore attuazione della disciplina in materia di rifiuti;
- b) che le attività oggetto dell'Accordo di collaborazione dovranno essere eseguite nelle modalità e secondo un cronoprogramma concordati, nel termine di 18 mesi a decorrere dalla firma dell'Accordo, salva proroga nelle modalità stabilite dall'allegato accordo;

VISTO lo schema di Accordo allegato al presente provvedimento;

PRESO ATTO che l'impegno a carico della Regione può trovare copertura sul capitolo di spesa n. 1107 del bilancio gestionale, di competenza della UOD 500610;

ACQUISITO il parere dell'Avvocatura regionale prot. n.478418 del 11/07/2017

RITENUTO di:

- a) a) dover approvare l'allegato schema di accordo di collaborazione tra la Regione Campania e la Fondazione per lo sviluppo sostenibile;
- b) b) dover demandare alla Direzione generale per l'Ambiente, la Difesa del Suolo e l'Ecosistema l'approvazione del Piano operativo condiviso con la Fondazione per lo sviluppo sostenibile di cui all'art. 6 dello schema di accordo;
- c) c) dover stabilire che le risorse necessarie saranno imputate, per quanto di quota regionale, al capitolo di spesa 1107, Missione 9 Programma 3 Titolo 1, del Bilancio Regionale 2017–2019, approvato con D.G.R. n. 59 del 07/02/2017;

VISTI

- a) a. la legge regionale n.14/2016
- b) b. la legge 449/1997
- c) c. il decreto legislativo 50/2016

Propone e la Giunta all'unanimità

DELIBERA

1. di approvare lo schema di accordo di collaborazione tra la Regione Campania e la Fondazione per lo sviluppo sostenibile, che, allegato al presente atto, ne forma parte integrante e sostanziale;
2. di demandare alla Direzione generale per l'Ambiente, la Difesa del Suolo e l'Ecosistema l'approvazione del Piano operativo condiviso con la Fondazione per lo sviluppo sostenibile di cui all'art. 6 dello schema di accordo;
3. di stabilire che le risorse necessarie saranno imputate per quanto di quota regionale al capitolo di spesa 1107, Missione 9 Programma 3 Titolo 1 del Bilancio Regionale 2017 – 2019, che presenta sufficiente capienza;
4. di inviare il presente provvedimento all'Assessore all'Ambiente, all'Assessore al Bilancio, alla DG per l'Ambiente, la Difesa del Suolo e l'Ecosistema alla Fondazione per lo sviluppo sostenibile e al BURC per la pubblicazione.